EDIMILSON DE ALMEIDA PEREIRA â?? tre inediti (traduzione di Prisca Agustoni)

Descrizione

Edimilson

Edimilson **Edimilson de Almeida Pereira** (1963) Ã© nato e cresciuto nello stato brasiliano del Minas Gerais. Ha preso parte al gruppo di letteratura ABRE ALAS che, attivo durante gli anni ottanta, pubblicava la rivista letteraria DLIRA e organizzava manifestazioni in piazze pubbliche, di letture poetiche e contro la dittatura militare. Ha pubblicato piÃ¹ di venti sillogi di poesia, alcune delle quali riconosciute con importanti premi nazionali. Docente di letteratura portoghese presso lâ??UniversitÃ Federale de Juiz de Fora, Ã antropologo e ha allâ??attivo numerose pubblicazioni saggistiche nellâ??ambito della cultura popolare rurale brasiliana e delle sue pratiche religiose sincretiche. Tra le sue piÃ¹ recenti pubblicazioni citiamo la silloge *Homeless*, Mazza, 2010. Per il 2015 Ã prevista la pubblicazione di 4 libri di poesia. I testi qui riuniti appartengono alla raccolta inedita MAGINOT, O. In italiano esistono due antologie tradotte da Prisca Agustoni : *il corpo dissonante* (Viganello, Alla chiara fonte, 2008) e *Lâ??albero dei nomi* (Torino, Edizioni Torino, 2009).

Edimilson de Almeida Pereira

da ***Maginoto***

(inediti)

Traduzione dal portoghese di Prisca Augustoni

ORANGE

Oito homens
espraïam o betume.
Abril. Oito batutas*

asfaltam as ruas no sol
de meio-dia. A vida desliza
sobre o corpo-leblon

dos homens azuis,
elegantes em sua pele laranja.
Uma saudaÃ§Ã£o ao sÃ©culo

que aprecia a forÃ§a
e tem a mÃ¡quina por
logomarca. A bela da tarde

desliza sobre a lona
azul dos homens laranjas.

Uma contenda, porÃ©m,
se avia: oito batutas

edimilson 01
edimilson 01

(dos que nÃ£o viram paris)

levantam do asfalto uma
flor,
signo insuspeito da nÃ¡usea.

ORANGE

Otto uomini
sparpagliano il catrame.
Aprile. Otto specialisti*

asfaltano le strade sotto il sole
del mezzogiorno. La vita scivola
sul corpo-leblon

degli uomini blu,
eleganti nella loro pelle arancione.
Un saluto al secolo

che apprezza la forza
e ha la macchina per
logo. La belle de jour

scivola sulla tela
blu degli uomini in arancio.

Una contesa, perÃ²,
inizia: otto specialisti
(di quelli che non videro mai Parigi)

alzano dall'asfalto
un fiore,
segno innocente della nausea.

** lâ'espressione originale oito batutas ha un doppio senso impossibile da rendere in italiano.
Batuta nel linguaggio colloquiale brasiliano, indica una persona specialista in determinata
azione, di qualsiasi genere; ma oito batutas era anche il nome del gruppo di musica formato da
8 musicisti di colore tra i quali il famoso Pixinguinha, che durante gli anni venti suonarono anche a
Parigi e il cui repertorio era formato dal genere choro (o chorinho).*

BODAS

A altura da famÃlia se afirma,
apesar do tempo. Ei-lo, sem os dentes,
na pose do pai com os filhos.

edimilson 03

edimilson 03

O sangue Ã© a grei dos que se estiram
em direÃ§Ã£o incerta e permanecem
em roupas de domingo.

Certas horas nÃ£o preanunciam
o embarque, negociam apenas o temor
e o apreÃ§o pela lembranÃ§a.

SÃ£o horas que forjam a intimidade
quando ela nÃ£o mais houver.

O pai e os filhos se pertencem, em algum
desses lapsos, embora outra
famÃlia (toda de ausÃncia) se prepara.

NOZZE

Il valore della famiglia s'afferma,
nonostante il tempo. Eccolo, senza denti,
posando da padre coi figli.

Il sangue Ã© il gregge di coloro che vanno
in direzione incerta e restano
coi panni della domenica.

Certe ore non preannunciano
l'imbarco, ma negoziano solo il timore
e il caro ricordo.

Sono ore che forgianno l'intimitÃ
quando questa non c'Ã piÃ.

Il padre e i figli si appartengono, in uno
di questi sprazi, anche se un'altra
famiglia (composta dalle assenze) si prepara.

UM OPERÃRIO LÃ?

Um livro de poemas sobre operÃrios
e lamenta: â? NÃo nos conhecem.
VÃo Ãs colunas de tebas, ao inferno,
os poetas. Alguns com bolsas
do governo, outros que nÃo tecem,
pagam do prÃprio bolso. Em
tudo se parecem, atÃ no bom senso
de saberem: â? Vamos ao mar, porÃm,
separados. Transidos de metÃforas,

os poetas; pela história, o operário?
Um operário lendo a porta da fábrica
(coisa rara) ilustra os livros
do ensino médio, rende trabalhos
que servirão de fundo aos armários.
Por que um operário e mais de cem
os poetas? Talvez o nome na capa
multiplique o homem
e os homens atrás da máquina
sejam outra peça da engrenagem.

No entanto, o poema lido trabalha.

UN OPERAIO LEGGE

un libro di poesie sugli operai
e reclama che non ci conoscono.
Vanno alle colonne di Tebe, all'inferno,
i poeti. Alcuni con borse
del governo, quelli che non filano,
pagando con il proprio borsello. In
tutto assomigliano, persino nel buon
senso perché sanno: Andiamo al mare, ma
separati. Inzuppati dalle metafore,
i poeti; dalla storia, l'operaio?
Un operaio che legge all'uscita della fabbrica
(fatto raro) illustra i libri
della scuola media, rende lavori
che serviranno come fondo per gli armadi.
Perché un operaio e più di cento
i poeti? Forse il nome sulla copertina
moltiplica l'uomo
mentre gli uomini dietro alla macchina
sono solo un altro pezzo dell'ingranaggio.

Tuttavia, la poesia letta lavora.

Edimilson de Almeida Pereira (1963) è nato e cresciuto nello stato brasiliano del Minas Gerais. Ha preso parte al gruppo di letteratura ABRE ALAS che, attivo durante gli anni ottanta, pubblicava la rivista letteraria DLIRA e organizzava manifestazioni in piazze pubbliche, di letture poetiche e contro la dittatura militare. Ha pubblicato più di venti sillogi di poesia, alcune delle quali riconosciute con importanti premi nazionali. Docente di letteratura portoghese presso l'Università Federale de Juiz de Fora, è antropologo e ha avuto numerose pubblicazioni saggistiche nell'ambito della cultura popolare rurale brasiliana e delle sue pratiche religiose sincretiche. Tra le sue più recenti pubblicazioni citiamo la silloge *Homeless*, Mazza, 2010. Per il 2015 è prevista la pubblicazione di 4

libri di poesia. I testi qui riuniti appartengono alla raccolta inedita MAGINOT, O. In italiano esistono due antologie tradotte da Prisca Agustoni : *il corpo dissonante* (Viganello, Alla chiara fonte, 2008) e *L'albero dei nomi* (Torino, Edizioni Torino, 2009).

Fotografia di proprietà dell'autore

Prisca Agustoni (Canton Ticino, Svizzera, 1975). Dal 1994 al 2002 vive a Ginevra dove si laurea in Letterature ispaniche e filosofia ottenendo inoltre un Master in Gender Studies con una tesi riguardante la rappresentazione della donna mulatta o nera nella poesia prodotta durante il movimento avanguardista cubano (poesia negra o negrismo) e nei paesi ispanici marcati dalla presenza della popolazione afro-discendente. Dal 2003 vive tra Juiz de Fora, in Brasile -dove insegna letteratura italiana e comparata all'Università - e la Svizzera. È poeta, prosatrice, drammaturga. Traduce in portoghese autori italo-foni (Elisa Biagini, Fabio Pusterla, Milo De Angelis, Valerio Magrelli per citarne una manciata) e di lingua francese (Julien Burri); autori ispanici (Jenaro Talens, Alejandra Pizarnik, Alfonsina Storni). Traduce in italiano autori di lingua portoghese (Paula Tavares, ma anche molti contemporanei brasiliani) e francesi (Claire Genoux). Scrive in italiano, francese, spagnolo e portoghese o si auto-traduce. Tra le numerose pubblicazioni in prosa e poesia, si ricorda [Poesie scelte \(2000-2012\)](#) pubblicato nel 2013 da Giuliano Ladolfi Editore col sostegno di Pro Helvetia (Fondazione Svizzera per le Arti).

Sue poesie sono apparse in Atelier online nell'agosto 2014 ([qui](#)) come anche le sue traduzioni dallo spagnolo della poeta Luna Miguel ([qui](#));

per Atelier rivista si è occupata di Pierre Lepori ([qui](#))

Data di creazione

Dicembre 6, 2014

Autore

root_c5hq7joi